JOURNAL of SUSTAINABLE DESIGN

Eco Web Town

Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal ISSN 2039-2656
Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation

#20

EWT/EcoWebTown
Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal

Rivista scientifica accreditata ANVUR
ISSN: **2039-2656**

Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation
Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
Registrazione Tribunale di Pescara n° 9/2011 del 07/04/2011

Direttore scientifico/***Scientific Director***
Alberto Clementi

Comitato scientifico/***Scientific committee***
Pepe Barbieri, Paolo Desideri, Gaetano Fontana,
Mario Losasso, Anna Laura Palazzo, Franco Purini,
Mosè Ricci, Michelangelo Russo, Fabrizio Tucci

Comitato editoriale/***Editorial committee***
Tiziana Casaburi, Marica Castigliano, Claudia Di Girolamo,
Monica Manicone, Maria Pone, Domenico Potenza

Caporedattore/***Managing editor***
Filippo Angelucci

Segretaria di redazione/***Editorial assistant***
Claudia Di Girolamo

Coordinatore redazionale/***Editorial coordinator***
Ester Zazzero

Web master
Giuseppe Marino

Traduzioni/***Translations***
Tom Kruse

#20

II/2019 pubblicato il 31 dicembre 2019
http://www.ecowebtown.it/n_20/

INDICE

1	Prove di progetto urbano	| Alberto Clementi
	DOSSIER_IL CANTIERE MILANO	
8	Dismissione delle aree ferroviarie e progetto urbano	| Domenico Potenza
25	Scali a Milano. Prove di innovazione?	| F. Infussi, L. Montedoro, G. Pasqui
63	Circle Line Milano.	| Redazione EWT
73	Il processo di rigenerazione urbana degli scali ferroviari di Milano 2030	| Carlo De Vito
86	Milano vicino all'Europa	| Gaetano Fontana
101	Milano scali, progetti in corso	| Emilio Battisti
119	Grandi strutture di dolore	| Nina Bassoli
129	Il progetto urbano per gli scali ferroviari milanesi	| Pasquale Mei
	ESPERIENZE PARALLELE	
140	Roma, verso il progetto urbano delle stazioni	| Luca Montuori
153	Una discussione in corso: le aree ferroviarie a Torino	| Chiara Lucchini
163	Il curioso caso dell'area di risulta ferroviaria a Pescara	| Andrea Mammarella
178	As time goes by	| Maria Pone
189	Situla Lubiana	| Giulio Girasante
193	Rigenerazione delle aree ferroviarie verso la Green City	| F. Tucci, V. Cecafosso
	PROGETTO URBANO E AREE FERROVIARIE. TRE QUESTIONI	
204	Interviste a: Paolo Desideri, Franco Purini, Mosè Ricci, Nicola Russi	
	CALL FOR PAPER: IL PROGETTO URBANO PER LE AREE FERROVIARIE	
233	La rigenerazione dell'area ferroviaria di Rogoredo	| P. Altamura, A. F. L. Baratta, L. Calcagnini, M. Cellurale, C. Clemente, F. Finucci, A. Magarò
245	Verso una nuova interpretazione della stazione ferroviaria	| Vittoria Stefanini

››

›› LA CITTÀ ARTISTICA

a cura di Franco Purini, Pepe Barbieri

259 La città artistica | F. Purini, P. Barbieri
261 Space, People and Place. Gli artisti incontrano gli architetti | Massimiliano Scuderi
270 In memoria di Ettore Spalletti | P. Barbieri
272 Cesare Manzo e Fuoriuso | Massimiliano Scuderi

MATERIALI DIDATTICI

278 Stazioni per muovere le città | P. Barbieri, R. Pavia
287 Proposte per Spalato | C. Di Girolamo
294 La Circle Line come occasione di riattivazione urbana per la città di Milano | Seminario di laurea Pescara

LETTURE

301 F. Schiaffonati, Paesaggi milanesi. Per una sociologia del paesaggio urbano
recensione a cura di Filippo Angelucci

304 G. Castaldo e A. Granato A. Un progetto per gli scali ferroviari milanesi
recensione a cura di Filippo Angelucci

EVENTI

306 How Will We Live Together
La 17. Mostra Internazionale di Architettura curata da Hashim Sarkis

EcoWebTown Journal of Sustainable Design
Rivista semestrale on line | *Online Six-monthly Journal*

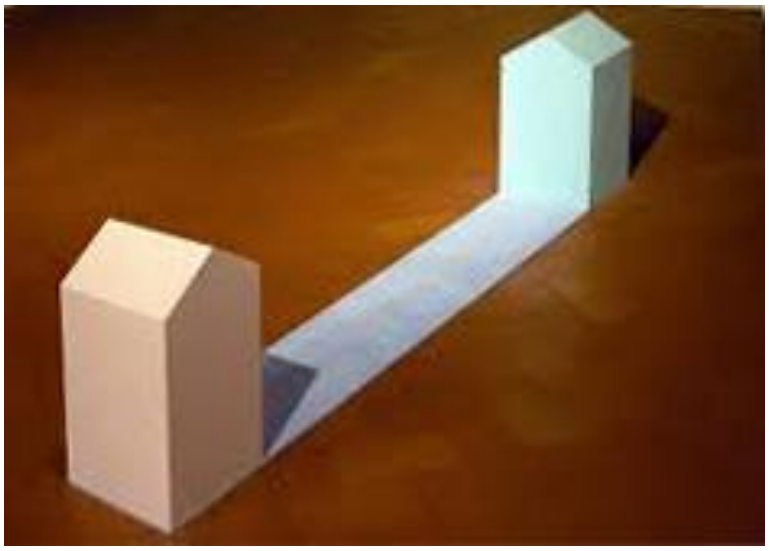
In memoria di Ettore Spalletti. Artista e architetto.

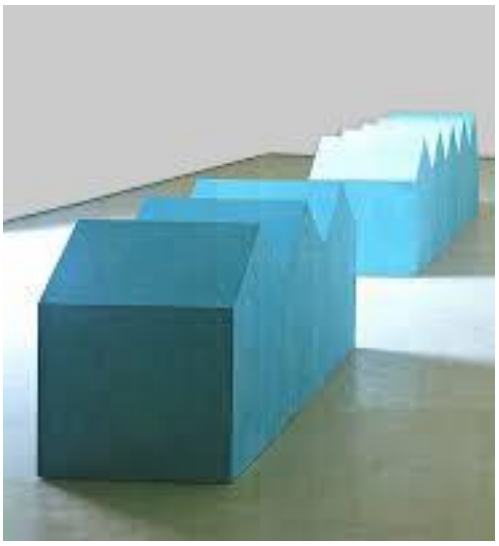
Pepe Barbieri

Nel 2017 Ettore Spalletti aveva ricevuto la laurea *honoris causa* nella Facoltà di Architettura di Pescara. Non era solo il riconoscimento – come è uso - dell'eccellenza di una figura di grande rilevanza del mondo della cultura italiana ed internazionale. In questo caso, con la laurea in architettura si è affermato un legame profondo tra la ricerca artistica di Spalletti e la questione centrale con cui si deve sempre misurare un architetto: la necessità, cioè, di ridefinire continuamente la natura e i connotati di uno spazio da apprendere nel movimento e nell'intreccio con il tempo. Proprio questi "materiali" fondamentali nel progetto di architettura appaiono in crisi nel mondo contemporaneo. La tradizionale idea di spazio, quale ambito principale dell'interazione sociale, in cui venivano messi in relazione corpi e azioni, è stata frantumata dall'irrompere sulla scena urbana di un abitante che costruisce il proprio immaginario in un montaggio accelerato e confuso di stimoli e nozioni eterogenee, materiali ed immateriali.
Anche il tempo sembra divenuto assente nei modi con cui si pensa e si costruisce la città. Si è abbassato l'orizzonte del tempo, con la rinuncia ad una visione di futuro da condividere. Si vive oggi piuttosto nella simultaneità e nell'attualità. Ma l'esperienza dell'attualità è, come dice Perniola, all'opposto dell'esperienza del presente. E' esperienza della sua mancanza.
E' con questa emorragia di senso e di valori condivisi che si debbono confrontare criticamente le più consapevoli ricerche dell'arte e architettura. Oggi le innovazioni nel pensiero scientifico e filosofico propongono una visione di universo, macro e micro, instabile, mobile e frammentario: il cosmo come un sistema relazionale di flussi ed energie, non più prevedibile secondo la tradizionale metafora macchinista nelle sue trasformazioni. Occorre interpretare il senso di questa rivoluzione spaziale, coglierne le contraddizioni, ma anche la potenza generatrice che scaturisce da una visione relazionale dei molteplici materiali che agitano il cosmo, nel segno fertile della mescolanza e della contaminazione, dove diviene essenziale un uso strategico del tempo.

La ricerca di Spalletti, da una meditata posizione appartata, si confronta con questa realtà offrendo, nella concretezza poetica delle sue opere, la visione di una alternativa. Sono lavori che invitano ad una sorta di nuovo apprendimento del percepire. Si pone, infatti, in ogni occasione, chi osserva le sue opere di fronte alla necessità di collocarsi ed interrogarsi in una tensione dello spazio generata da accadimenti anche minimi che si producono in ogni lavoro e nella rete di riverberazioni tra i diversi oggetti archetipici – la colonna, i solidi primari, i vasi; tutti leggermente straniati – disposti con cura a reinventare e ridefinire il luogo di una mostra. Così anche una singola pittura su tavola "perde i connotati di un quadro dalla visione frontale e statica per diventare una architettura che si muove nell'ambiente". Mentre gli strati sovrapposti e attentamente abrasi dei suoi colori – gli azzurri, i rosa, i grigi: nello stesso tempo onirici ed evocatori della natura (gli incarnati, i cieli, i mari) – nel rivelare il succedersi del loro prodursi, nel loro aspetto finale in cui permane sospesa una certa polverosità, fanno leggere il rapporto inestricabile tra spazio e tempo.
Un rapporto con la circolarità del tempo suggerito direttamente dai suoi piccoli "solidi-casa" color pastello. Si trovano, ad esempio, nel suo intervento per la *Salle des départs* dell'ospedale di Garches del 1996. Sembrano case, ma nello stesso tempo assomigliano a minuscole tombe. A Garches sono immerse nell'azzurro liquido e mutevole del luogo della "dipartita", dei saluti finali. Dove ci si ferma

e si attende, verso la dimora ultima. Sono costruite in modo elementare come la prima forma del riparo: evocano il gesto primordiale delle mani riunite a tetto sopra la testa. A protezione. Così vediamo la prima casa – la prima incertamente disegnata nell'infanzia: quasi un giocattolo – legarsi all'ultima e fornirci l'appiglio di una forma essenziale, nota e necessaria per ritrovarci, in qualche modo, nel deposito confuso e affastellato della contemporaneità.





JOURNAL of SUSTAINABLE DESIGN

Eco Web Town

Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal
Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation
Rivista scientifica semestrale on line accreditata ANVUR

ISSN 2039-2656

#20

II/2019 31 dicembre 2019
www.ecowebtown.it/n_20/